



Seminario Nazionale

MONITORARE LA PERFORMANCE DEI PROCESSI DI GOVERNANCE FLUVIALE

Il caso del Sottobacino Lura
Alessandra Gelmini – Officina11
Claudio Calvaresi – Avanzi srl

MILANO
10 maggio 2017

Progetto di Sottobacino del Lura | 2015

Prevede un Piano di Monitoraggio

e a supporto

Condivisione/Animazione/Comunicazione/Formazione

1. Monitoraggio interventi e loro efficacia

- pochi indicatori di stato e dati ex ante (tranne che per interventi di dimensioni importanti e dati richiesti da normative)
- pochissimi dati qualitativi (su interventi riqualificazione fluviale)
- il monitoraggio è costoso

++ nuovi interventi rispetto al programma

++ interventi coerenti

In alternativa indicatori di risposta e dati 'proxi' (superfici riqualificate, n. piante messe a dimora, report fotografici)

- del processo
- delle misure e loro effetti
- ricadute sugli strumenti di pianificazione e regolamentazione comunale

- coerenza
 - efficienza
 - efficacia
 - impatti
 - sostenibilità
- * nota





BOX 16 | INDICATORI DI RISULTATO

Dal progetto di Sottobacino Lura
 Indicatori di risultato
 a partire da due macro-obiettivi
 e 7 obiettivi specifici

MACRO OBIETTIVO	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI STATO	INDICATORI RISPOSTA
Miglioramento della qualità dell'ambiente acquatico e peri-fluviale	Raggiungimento livello di qualità "buono" entro il 2015 per il tratto Uggiate-Bulgarograsso e entro 2027 tratto fino a Rho	indicatori stato chimico-fisico (per semplificare: LimECO) indicatori stato ecologico (per semplificare IBE)	*num. interventi per adeguamento depuratori *num. di interventi su sfioratori (adeguamenti dimensionali e/o sistemi trattamento in loco)
	Miglioramento aspetti idromorfologici	subVeg/IFF	* num. interventi a favore fauna ittica (scale risalita pesci, creazione microhabitat acquatici...)
		subIdro/IFF	*km tratti interessati da miglioramenti idromorfologici e riqualificazione fluviale
		subMorfo/IFF	* num. (o ettari) aree umide realizzate
Tutela della biodiversità	IQM	* km corridoi ecologici attivati * numero passaggi per la fauna attivati	
Diminuzione del rischio idraulico	Diminuzione della frequenza delle esondazioni nelle aree urbanizzate	numero eventi/anno numero interventi protezione civile/anno	*mc aree esondazione controllata *mc vasche volano fognatura *ha aree vincolate per esondazione naturale * num. piani protezione civile approvati * num. elementi interferenti rimossi e/o adeguati
	Diminuzione delle superfici urbanizzate soggette ad esondazione	ha totali/anno	
	Diminuzione danni economici causati da esondazioni	M€ /anno settore pubblico: danni materiali e costi sostenuti per ripristini	
		M€ /anno settore privato: danni materiali e costi sostenuti per ripristini	
	Miglioramento percezione dell'ambiente fluviale	numero gite scolastiche/anno	
valore immobiliare terreni in prossimità fiume			
valore immobiliare abitazioni in prossimità fiume			
	indice gradimento (rilevabile tramite sondaggi ad hoc)		

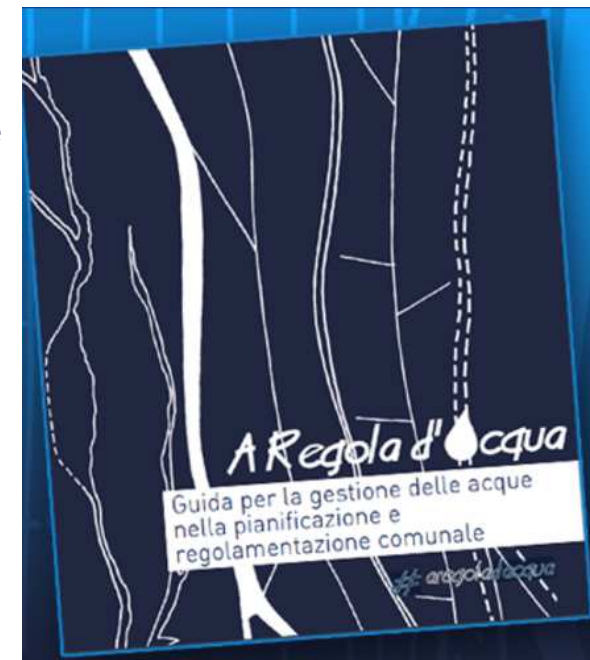
2. Ricadute sugli strumenti di pianificazione

- quante amministrazioni 'virtuose' (avvio programmazione e realizzazione di interventi coerenti e revisione strumenti)
- quante amministrazioni 'comunicative'

2 indicatori medio-lungo periodo:

indice di superficie drenante su base comunale
l'indice di occupazione delle aree esondabili

A Regola d'Acqua
Manuale Drenaggio
Capacitazione Team Tecnico CdF



2. Ricadute sugli strumenti di pianificazione: dimensioni da sottoporre a verifica

Integrazione

- compartecipazione di più attori
- multidimensionalità
- integrazione di risorse

policy design

Concentrazione

- definizione di priorità rilevanti per il contesto
- rilevanza delle risorse destinate

leadership

Rendimento

- avanzamento dell'intervento (procedurale, finanziario, di processo)

management

3. Integrazione e complessità decisionale

La complessità decisionale è data dal prodotto tra il livello e la tipologia degli attori coinvolti

Maggiore la complessità, maggiore la possibilità di costruire progetti integrati

	TIPOLOGIA ATTORI			
LIVELLO DECISIONALE	istituzionale	economico	sociale	tecnico
UE-nazionale				
regionale				
sovracomunale				
comunale-locale				

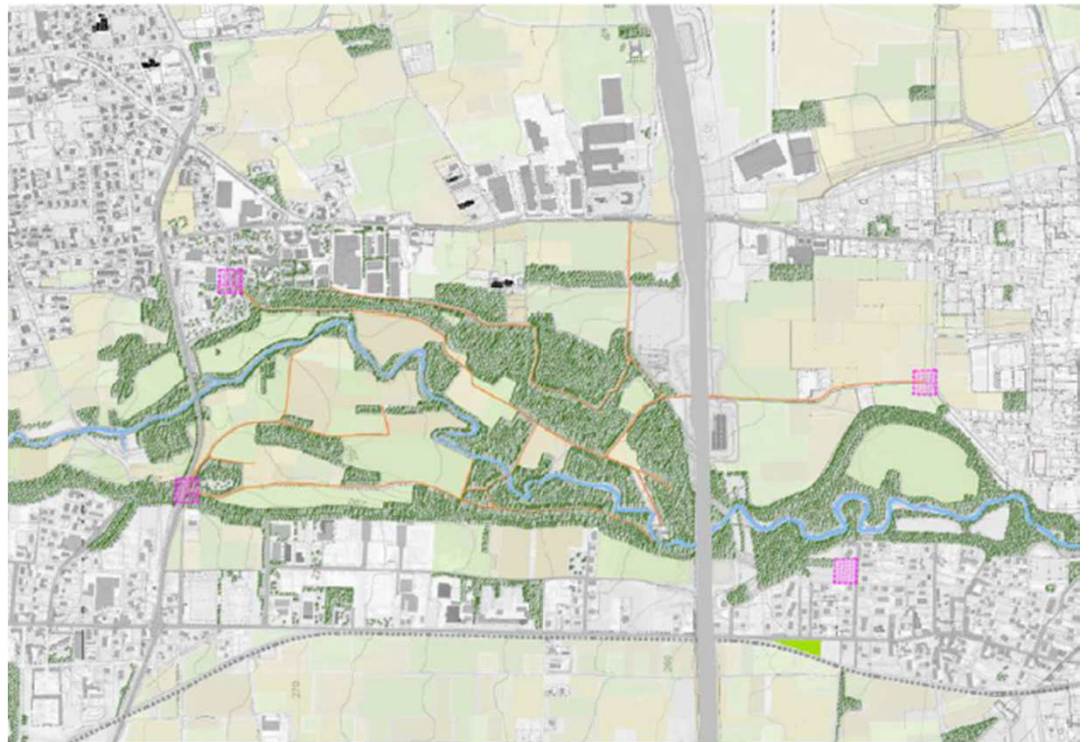
3. Integrazione e complessità: il caso di un progetto sul Lura



Una buona pratica è nell’ambito del progetto di sottobacino del Lura: “Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura nei comuni di Bregnano e di Lomazzo”

Partenariato composto da: Commissario straordinario delegato all’attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico + Regione Lombardia + Parco del Lura + Comune di Lomazzo + Comune di Bregnano + Coop. Koinè

LIVELLO ATTORI	TIPOLOGIA ATTORI			
	istituzionale	economico	sociale	tecnico
UE-nazionale	1			
regionale	1			
sovracomunale				1
comunale-locale	2		1	





3. Integrazione e complessità: l'applicazione dell'analisi sul Seveso

L'approccio analitico per analizzare la complessità decisionale è stato applicato nella fase di costruzione del progetto di sottobacino del Seveso.

Per ciascun ambito territoriale sono stati svolti degli affondi sui progetti più complessi dal punto di vista del partenariato coinvolto (esempio dell'ambito 3)

3. Integrazione e complessità: l'applicazione dell'analisi sul Seveso

